

The Millionaire

Il film “The millionaire” è stato girato da Danny Boyle scrittore inglese contemporaneo vincitore del prestigioso premio Oscar come miglior regista. La storia si svolge in India e i personaggi sono: Jamal, il fratello Salim e Latika. Il film ha inizio nella sala del celebre gioco televisivo “Chi vuol essere milionario?” dove il giovane Jamal, un diciottenne delle baraccopoli di Bombay, con gran successo, risponde passo per passo a tutte le domande, ma viene fermato alla penultima dal suono dello scadere del tempo. Il concorrente però, creduto un imbrogliatore, viene arrestato e torturato per scoprire come abbia fatto a conoscere le risposte. Allora il ragazzo racconta agli agenti come la sua storia, fatta di sofferenze e violenza trovi tante congruenze con le domande che gli sono state poste. I poliziotti credono all’onestà del ragazzo e gli permettono di rispondere all’ultima domanda del quiz, quella da 20 milioni di rupie. Il ragazzo, ritrova grazie al sacrificio del fratello, la sua amata e risponde correttamente alla ultimo quesito vincendo. La storia termina con l’incontro dei due innamorati alla stazione scambiandosi un bacio. Questo film affronta molte tematiche. La prima è lo stato di povertà con cui i ragazzi sono costretti a convivere, giocando su una pista di atterraggio aerea, obbligati a vivere in baracche, essere vittime degli attacchi induisti perché musulmani. Infatti nel film vediamo morire la mamma dei due fratellini per colpa della religione che dovrebbe unire e non dividere. Mentre i fratellini scappano, si vede anche come la polizia locale resti ferma davanti a tali stragi. Inoltre nel film osserviamo anche come i due ragazzini vengono “presi” con l’inganno e mandati a chiedere l’elemosina, dove ai più sfortunati toccava la perdita della vista, con mezzi barbari, perché guadagnassero di più. Di certe storie purtroppo ne sentiamo parlare anche tutt’oggi, in altre forme ma sempre nelle zone più povere e disagiate del globo dove, con poche banconote si può acquistare un organo. Sempre nel film viene affrontato anche l’abuso delle giovani ragazzine vendute come carni al macello, inserite nel mondo della prostituzione, costrette ad avere rapporti talvolta con uomini di gran lunga più vecchi e senza scrupoli. Verso la fine della storia tragicamente troviamo Salim attratto dalla malavita, che lo farà diventare lo “scagnozzo” del boss che lui stesso ucciderà per far andare Latika dal fratello, anche se questo gesto deciderà la sua morte. Questo film mi è piaciuto molto perché in poco tempo mostra tante immagini vere e dure, unite tutte dall’amore di due ragazzi e dal vittorioso bacio tra Jamal e Latika che ci fa dimenticare tutta la sofferenza vista e ci instilla la speranza in un futuro migliore, tenendo con il fiato sospeso gli spettatori. La scena che mi è piaciuta di più è nel finale, quando un momento di silenzio viene spezzato dalla risposta “Era scritto” alla domanda “Come ha fatto ad arrivare fin qui?”. Era tutto scritto, infatti, perché, come già detto, il ragazzo trova le risposte nel suo passato, tranne l’ultima dove lui, ormai sicuro di aver ritrovato l’unica sua vera ricchezza, Latika, prova a rispondere fortunatamente, portandosi a casa i 20 milioni di rupie e la sua innamorata. “D: Era scritto”